

# dialogo

appunti di cooperazione

Periodico di informazione semestrale - Poste Italiane Spa - spedizione in A.P. 70%



Dalla Banca: il comparto Casa e il Family Welfare | InCooperazione | La Caritas di Rovereto | "Mani in Pasta", colletta alimentare  
Albrecht Dürer: il lago di Loppio e il monte Baldo | Il Museo Civico di Rovereto | Arco e il suo Castello in 12 racconti  
Il RiCircolo, nuova vita all'usato | Il Festival della Cultura Cooperativa, nel nome e nella memoria di Don Guetti

# dialogo

Appunti di Cooperazione

EDITORE

**Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto**  
Banca di Credito Cooperativo  
Viale delle Magnolie, 1  
38062 Arco TN

DIRETTORE RESPONSABILE

**Chiara Turrini**

COMITATO DI REDAZIONE

**Vittorio Colombo, Claudio Omezzoli,  
Emiliano Stoppini, Romano Turrini,  
Enzo Zampiccoli**

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

**Edimedia** - Stefano Michelotti

COPERTINA

**GRAFFITI** - It's Communication

FOTO

**GRAFFITI** - It's Communication

STAMPA

**Tipolito Grafica 5 s.n.c.**  
Via Fornaci, 48 - 38062 ARCO TN

Registrazione n° 218/10.02.1997  
presso il Tribunale di Rovereto



SEDE LEGALE E DIREZIONE

Arco - Viale delle Magnolie, 1

SEDE SECONDARIA

Rovereto - Via A. Manzoni, 1

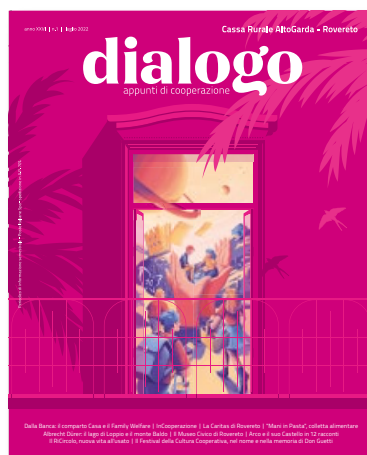
Telefono: 0464 583211

Fax: 0464 583381

Internet: [www.cr-ager.it](http://www.cr-ager.it)

Email: [segreteria@cr-altogarda.net](mailto:segreteria@cr-altogarda.net)  
[info@cr-altogarda.net](mailto:info@cr-altogarda.net)

Pec: [info@pec.cr-altogarda.net](mailto:info@pec.cr-altogarda.net)



Dialogo Appunti di Cooperazione

Periodico di informazione  
semestrale della  
**Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto**  
anno XXVI, numero 1, Luglio 2022



## Sommario

### assemblea

#### 3 L'assemblea dei Soci

### banca

#### 5 Il nostro sostegno alla comunità

#### 6 Comparto casa:

il nostro impegno al servizio delle famiglie delle nostre Comunità

#### 8 Family welfare e pianificazione finanziaria

orientare la consulenza nella logica "life cycle"

#### 10 InCooperazione

la Cassa Rurale aderisce al progetto e promuove la cultura locale

### associazioni

#### 12 Caritas Rovereto - Centro di Ascolto e Solidarietà

#### 26 Amici Nuoto Riva, realtà rivana che si occupa di sport acquatici

### solidarietà

#### 16 Mani in pasta - Colletta alimentare

### territorio

#### 17 Albrecht Dürer. Il lago di Loppio e il Monte Baldo

#### 20 Nasce "La Trentina", colosso della frutta

#### 22 Il museo civico di Rovereto vitalità, scienza e cultura

#### 28 "Come d'Arco scocca", Il Castello di Arco attraverso i secoli in 12 racconti

#### 30 RiCircolo, la nuova vita dell'usato

#### 32 Il museo delle palafitte di Fivè ha compiuto 10 anni

### cooperazione

#### 24 Il Festival della Cultura Cooperativa

nel nome e nella memoria di don Lorenzo Guetti

### società

#### 34 Sodalizi veloci dell'Alto Garda

# L'assemblea dei Soci

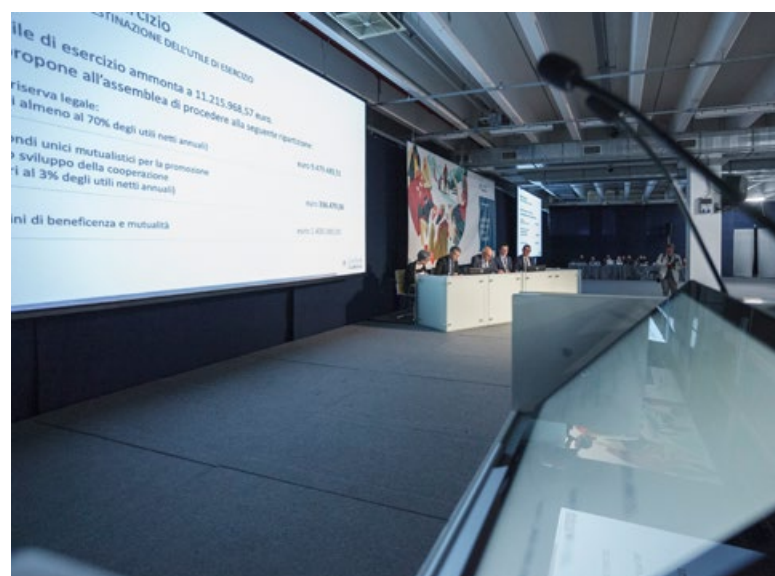
ruolo fondamentale della Cassa Rurale:  
stare vicina alle proprie comunità

**S**i è svolta lo scorso 6 maggio attraverso la modalità della votazione per delega al Rappresentante Designato l'annuale assemblea dei Soci della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto, la prima dopo la fusione avvenuta nello scorso luglio. I soci hanno approvato con le medesime modalità i conti dell'esercizio 2021 e provveduto al rinnovo delle cariche sociali.

Ben 2.907 soci, numero superiore alla media di partecipazione delle ultime assemblee ordinarie, hanno votato tramite delega al notaio dott. Piero Avella, dimostrando vicinanza alla Cassa Rurale che si è vista costretta anche quest'anno, per l'emergenza Coronavirus, ad annullare la tradizionale assemblea annuale, importante momento di incontro e confronto.

Il Presidente Zampiccoli sottolinea che i risultati del bilancio 2021 di CR AltoGarda - Rovereto premiano, da subito, il progetto dei due istituti di unire risorse, professionalità e competenze per creare un'unica realtà, più strutturata e solida, adeguata ad operare con successo in un contesto - sia di mercato che regolamentare - altamente complesso e in continua evoluzione. Ultima delle quattro fusioni realizzate in soli cinque anni dall'istituto dell'Alto Garda in qualità di banca incorporante, quella con CR di Rovereto ha dato vita ad una realtà con 350 dipendenti, 16 mila soci e più di 96 mila clienti, 49 filiali insediate su 30 comuni delle provincie di Trento, Verona, Vicenza e Brescia. Il bilancio 2021 approvato, spiega il Direttore Polichetti, mostra numeri di assoluto rilievo, che vanno oltre le previsioni contenute nel piano industriale della fusione.

L'utile di esercizio sfiora 15 milioni di euro, malgrado il permanere dei tassi ai minimi storici e l'ingente costo del rischio di credito (16 milioni di euro le rettifiche di valore nette contabilizzate sul conto economico), effetto della ripartizione sulle banche affiliate degli accantonamenti richiesti al Gruppo Cassa Centrale Banca dalla BCE a chiusura del processo di Comprehensive Assessment. Ampissimo sostegno alla redditività continua a derivare, per la banca, dalla tesoreria aziendale che, tra rendite del portafoglio di proprietà e interessi riconosciuti sui finanziamenti BCE ottenuti a tassi negativi, contribuisce per un



importo superiore a 22 milioni di euro alla formazione del margine di interesse. Il sostegno garantito dalla tesoreria alla gestione denaro supplisce al calo del rendimento medio degli impieghi alla clientela, da anni ininterrotto, per la banca attualmente pari a 1,98% (-23 punti base nell'ultimo esercizio). La vicinanza al territorio trova d'altra parte concreta espressione, da parte della banca, nel supportare le esigenze di famiglie e imprese con finanziamenti a condizioni favorevoli, tanto più in questi ultimi, complicati anni. Come anche nella scelta di non apportare da circa quindici anni variazioni al rialzo al proprio sistema commissionale.

Un risultato d'esercizio così importante era peraltro indispensabile per incrementare la dotazione patrimoniale. A fine esercizio ammontano i fondi propri della banca ammontano a 239 milioni di euro, mentre il Total Capital Ratio si riporta al 21%.

È importante ricordare che l'utile realizzato dalle Casse Rurali non viene distribuito bensì destinato a rafforzare il patrimonio indivisibile a garanzia della tutela dei risparmiatori e degli investimenti realizzati.

Il cost income ratio della banca, indicatore di efficienza dato dal rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, è pari al 55,0%.

Al 31 dicembre 2021 i volumi complessivamente amministrati con la clientela ammontano a 5,34 miliardi di euro, di cui finanziamenti netti per 1,48 miliardi, raccolta diretta per 2,58 miliardi e raccolta indiretta per 1,28 miliardi. L'ancora elevato tasso di risparmio (legato al protrarsi del clima di incertezza) e l'andamento positivo della scorsa stagione turistica estiva hanno determinato un netto incremento della raccolta complessiva, che ha guadagnato nuove risorse per più di 320 milioni di euro (+9,1% su base annua). L'ampissima disponibilità di liquidità sul territorio ha d'altro canto favorito decurtazioni parziali ed estinzioni anticipate dei prestiti sia da parte della clientela privata che delle imprese, comportando una sostanziale stabilità degli impieghi lordi nonostante l'erogazione nell'anno di nuovi finanziamenti per oltre 180 milioni di euro. A fine esercizio i crediti deteriorati netti dell'istituto sono pari a 33,27 milioni di euro e rappresentano il 2,25% del portafoglio crediti (7,19% se si considerano i volumi al lordo delle rettifiche di valore).

Il Presidente Zampiccoli rimarca il sostegno garantito a tutte le associazioni di volontariato in una fase delicata in cui, per causa di forza maggiore, si sono ridotti i flussi

di finanziamento privati e pubblici: «ruolo fondamentale della Cassa Rurale è quello di stare vicina alle proprie comunità in particolare nei momenti più difficili, non limitandosi a fornire risorse finanziarie, per quanto fondamentali, ma per contribuire a definire progetti di intervento che sappiano cogliere le priorità da gestire».

Rilevanti come sempre, gli investimenti della banca a favore dell'associazionismo e del volontariato, che solo nell'ultimo esercizio ha elargito al territorio risorse per quasi 2 milioni di euro tramite erogazioni liberali e sponsorizzazioni. Impegno che continuerà ad essere mantenuto visto che con l'approvazione della distribuzione dell'utile d'esercizio, è stata destinata la ragguardevole cifra di 1.700.000 euro al Fondo beneficenza.

#### Consiglio di amministrazione

Zampiccoli Enzo	(Presidente)
Grazioli Matteo	(vice Presidente vicario)
Fait Tiziano	(vice Presidente)
Cherotti Francesco	
Giacomolli Roberto	
Gianordoli Elisabetta	
Gobbi Paolo	
Guella Silvia	
Turrini Chiara	

#### Collegio Sindacale

Betta Augusto	(Presidente)
Cavaliere Michele	
Zambotti Michela	
Tamburini Diego	(Supplente)

#### Collegio dei Proviviri

Bazzoli Mario	(Presidente)
Malfer Claudio	
Marcabruni Lara	
Michelotti Stefano	(Supplente)
Rizzonelli Mariacristina	(Supplente)

# Il nostro sostegno alla comunità

Ogni anno diamo energia alle tante iniziative che esprimono la vitalità del territorio. Ecco i numeri del 2021.



**1.9 MLN**  
A FAVORE DI 700 ASSOCIAZIONI

- Attività socio-assistenziale

**71** iniziative

**214.000€**

- Promozione del territorio e delle realtà economiche

**47** iniziative

**189.100€**

- Cultura, attività di formazione e ricerca

**423** iniziative

**450.700€**

- Sport, tempo libero e aggregazione

**309** iniziative

**997.872€**



# COMPARTO CASA

il nostro impegno  
al servizio  
delle famiglie  
delle nostre Comunità



## Le nostre soluzioni per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della propria casa

a cura dell'area commerciale

Il sogno più grande di una famiglia è avere una casa propria dove crescere i figli e condividere i momenti più belli della loro crescita. Per questo motivo, la **decisione** di acquistare o ristrutturare la propria abitazione è una scelta importante che comporta numerose valutazioni che vanno affrontate con **consapevolezza** e **serenità** in quanto implicano un orizzonte temporale di lungo periodo. Il nostro impegno per accompagnare le famiglie in questa

scelta è da sempre prioritario e cerchiamo di rispondere alle numerose richieste attraverso un'attenta attività di **consulenza dedicata**, con **professionalità** e con soluzioni flessibili e trasparenti.

Dal punto di vista finanziario, evidenziamo alcune delle principali caratteristiche delle nostre soluzioni di finanziamento, che ci permettono di soddisfare al meglio le esigenze della clientela grazie ad un'offerta completa e concorrenziale:



■ **Tasso di interesse** (misto, variabile o fisso): è una scelta obbligata quando si concorda l'operazione di mutuo con il proprio consulente di fiducia, che comporta la scelta del tipo di parametro di riferimento (fisso o variabile) su cui sarà calcolato l'impegno mensile della rata che la famiglia dovrà affrontare. La scelta di questa condizione è indubbiamente legata anche all'evolversi di alcune contingenze di mercato nonché alle scelte di politica monetaria delle varie zone di riferimento (UE per noi) che possono comportare variazione nei parametri di riferimento.

Tra le **novità** introdotte negli ultimi mesi vi è il **finanziamento flessibile a tasso misto**, che permette di mantenere il tasso costante per i primi 5 o 7 anni per poi renderlo variabile per il restante periodo di ammortamento del mutuo;

■ **Importo finanziabile**: al fine di sostenere al meglio il comparto casa, valutiamo le richieste di finanziamento fino al **100% del valore dell'immobile** oggetto di acquisto/ristrutturazione;

■ **Durata**: è possibile concordare una durata personalizzata alle proprie esigenze **fino a 30 anni** di massimo applicabile;

■ **Giovani**: destiniamo ulteriori agevolazioni ai giovani grazie all'adesione alla convenzione nazionale del **Fondo di Garanzia Prima Casa**, riservato ai giovani ed alle giovani coppie fino a **36 anni di età** che vogliono acquistare la **prima casa**;

■ **Quando cominciare a pagare il mutuo**: per permettere ulteriore flessibilità alle famiglie è possibile scegliere quando iniziare a sostenere la rata del finanziamento, prevedendo quindi un periodo di preammortamento in cui non si sostiene alcuna rata ma solo una parte di quota interessi.

All'interno della nostra attività di consulenza, oltre alla parte finanziaria, trova uno spazio rilevante anche quella in ambito **protezione** legata alla valutazione dei rischi quotidiani e futuri da cui cautelarsi.

Questa attività viene svolta dai nostri consulenti abilitati attraverso una pianificazione dei propri bisogni assicurativi e finanziari.

Per maggiori informazioni sull'iniziativa i consulenti delle nostre Filiali sono a disposizione, mentre sul nostro sito web **www.cr-ager.it** è possibile visitare in autonomia la pagina dedicata.



# FAMILY WELFARE E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

## orientare la consulenza nella logica “life cycle”

A cura dell'area commerciale  
e dell'ufficio bancassicurazione

**"Buy term and invest the difference"** dice il motto anglosassone. Ossia prima proteggiti e poi investi ciò che ti resta. Pianificare i propri bisogni assicurativi e finanziari, significa cautelarsi dai rischi quotidiani e proteggere la propria vecchiaia. Questo motto purtroppo in Italia non è molto diffuso e la scarsa protezione è un fattore che espone le persone a varie forme di rischio: dal non avere sufficienti disponibilità economiche arrivati in pensione al rischio sanitario, dal rischio infortuni/invalidità alle coperture da responsabilità civile. Per questo motivo, la protezione è la prima area di analisi di una perfetta pianificazione finanziaria. Se scegliamo di mettere da parte dei soldi per far fronte a un evento imprevisto stiamo usando uno strumento inadeguato. Meglio liberare risorse e investire in una copertura assicurativa.



**C**on l'introduzione della recente normativa IDD la preventiva analisi dei bisogni obbliga il consulente bancario a dare risposte coerenti con le effettive necessità espresse dal cliente.

Trattasi quindi di un nuovo cambio di marcia che conferma quanto sia fondamentale un approccio consulenziale in grado di “accompagnare” l'individuo o la famiglia nelle varie fasi della vita, percependo i bisogni di protezione espressi o latenti e di permettere di impostare un'adeguata pianificazione finanziaria capace di soddisfare gli obiettivi che tempo per tempo ogni nucleo si prefigge.

Lo scenario demografico, caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione, farà crescere il bisogno di coper-



ture dedicate a malattie ed eventi imprevisti, come infortuni e inabilità oltre ai rischi legati alla responsabilità civile per la vita privata. Spesso il risparmio non è lo strumento più corretto per far fronte a tutti i rischi: se scegliamo di mettere da parte dei soldi per far fronte a un evento imprevisto stiamo usando uno strumento inadeguato. Meglio liberare risorse, e investire in una copertura assicurativa. **Risparmio e assicurazioni non sono alternativi, ma allocazioni diverse rispetto ai progetti di vita. Il valore della consulenza consente di rispondere ai bisogni dei clienti con strumenti adeguati valutati singolarmente.**

Partendo da queste premesse, la Cassa Rurale AltoGarda-Rovereto ha avviato un progetto interno denominato **Family Welfare** orientato a formare i propri consulenti assicurativi nell'adottare un nuovo stile consulenziale capace di porre in risalto gli obiettivi di vita delle persone e la loro messa in sicurezza da eventi imprevedibili.

L'obiettivo è superare i limiti della consulenza esclusivamente finanziaria che non permette di cogliere gli elementi di bisogno. Adottando invece un approccio **"life cycle"** ci si accorge che la protezione diventa un elemento estremamente integrante della consulenza.

Attraverso delle consulenze mirate ed avvalendoci di un software interno siamo in grado di:

- **MAPPARE IL RISCHIO:** raccolta delle informazioni utili per comprendere le aree di rischio individuali e della famiglia;
- **STIMARE IL GAP DI PROTEZIONE:** in funzione dei rischi individuati e dei flussi stimati (previdenziali e contributivi) stimiamo l'entità del capitale necessario per mettere in sicurezza l'individuo;
- **INDIVIDUARE I RISCHI TRASFERIBILI:** comprendere quali rischi vanno trasferiti ad una Compagnia assicurativa tramite la stipula di una polizza;
- **CREARE UN PROGRAMMA ASSICURATIVO:** in funzione delle priorità emerse dall'analisi e tenendo conto del budget disponibile, viene predisposto assieme al cliente un "programma assicurativo" che può essere attuato nel tempo.



Questa iniziativa persegue quindi i seguenti obiettivi trasversali:

- Imparare ad offrire ai clienti soluzioni assicurative che seguano l'evoluzione del "ciclo di vita" della famiglia;
- Essere in grado di seguire il cliente nel tempo in funzione della sua dimensione familiare/lavorativa;
- Saper aiutare la famiglia a comprendere i rischi, riuscire a quantificarli per valutarne l'impatto economico sulla stabilità economico-finanziaria ("CUSTOMER LIFE PLANNING ASSICURATIVO");
- Supportare il cliente con una consulenza in grado di offrire prodotti/servizi per garantire alla famiglia lo stesso tenore di vita, qualunque cosa accada.

Prenota il tuo **CHECK UP ASSICURATIVO** gratuito presso la tua Filiale di fiducia.

I nostri consulenti saranno lieti di presentarti i vantaggi dell'analisi assicurativa in ottica **family welfare**.

# INCOOPERAZIONE

## la Cassa Rurale aderisce al progetto e promuove la **CULTURA LOCALE**

Nuova iniziativa per i Soci disponibile anche su App

a cura dell'area commerciale

**C**i sono molti modi per sostenere il proprio territorio e altrettanti per fare la differenza con i propri Soci. La Cassa Rurale ha scelto una formula che integra entrambe queste finalità in un'unica soluzione di valore aderendo al progetto "InCooperazione" ideato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, un'iniziativa che ha lo scopo di riunire tutte le cooperative del territorio, i loro servizi ed i loro Soci in un'unica rete tramite la carta InCooperazione.

Questo progetto si basa su una piattaforma dove i Soci delle cooperative possono trovare ed avere accesso a numerosi servizi, iniziative e promozioni dedicate che la cooperativa di cui sono Soci ha messo loro a disposizione.

Grazie ad una tecnologia innovativa i Soci potranno accedere alle agevolazioni a loro riservate scaricando l'App

**InCooperazione**, con l'esibizione del QR code nominativo, oppure esibire la nuova carta InCooperazione totalmente rivista nella grafica e nel layout.

Nel mese di febbraio abbiamo spedito a tutti i nostri Soci la nuova carta in cooperazione con una semplice infografica che riepilogava i passaggi necessari per attivarla e scaricarla su smartphone, che riepiloghiamo.

### COME SI USA:

- ◆ Scarica l'App "incooperazione" e clicca su "attiva utente";
- ◆ inserisci il tuo codice fiscale e il **codice attivazione** che trovi nella lettera compilando i dati richiesti;
- ◆ una volta ricevuta la mail di conferma clicca su "genera password" e segui le istruzioni;
- ◆ apri l'App e scopri le convenzioni dedicate per te;
- ◆ per beneficiare delle agevolazioni o sconti della cooperativa di cui sei Socio ti basterà mostrare il QR code che trovi all'interno dell'App.

### *Ma se un Socio non vuole scaricare l'App sul telefono come può fare ad utilizzarla?*

Semplice, basterà recarsi presso una delle nostre Filiali con la nuova carta fisica e chiederne l'attivazione. Una volta attivata la carta sarà possibile beneficiare delle agevolazioni portandola con sé ed esibendola nei luoghi convenzionati.





# inCooperazione

insieme • in meglio

## QUALI SONO LE CONVENZIONI ATTIVE?

Abbiamo inserito nella nostra convenzione i principali luoghi di cultura locali, a cui **il Socio potrà accedere gratuitamente** esibendo la propria nuova tessera (previa attivazione) oppure il QR code disponibile all'interno dell'App Incooperazione:

- ◆ Mart (Museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto);
- ◆ Museo di Scienza e Archeologia di Rovereto;
- ◆ Casa d'Arte Futurista Depero;
- ◆ Museo della Città di Rovereto;
- ◆ Museo Storico Italiano della Guerra;
- ◆ Fondazione Opera Campana dei Caduti;
- ◆ Galleria Civica di Trento.

Oltre ai luoghi di cultura hanno aderito al nostro progetto anche altre realtà che riservano agevolazioni dedicate per i Soci:

- ◆ Smag (Scuola Musicale Alto Garda);
- ◆ C.L.M. Bell;
- ◆ Associazione Giovani Arco;
- ◆ Amici Nuoto Riva.

Per maggiori informazioni è possibile consultare la pagina dedicata all'interno del nostro sito web [www.cr-ager.it](http://www.cr-ager.it) oppure rivolgersi ai nostri sportelli.



## Centro di Ascolto e Solidarietà

# Caritas Rovereto

a cura di Simona Ticchi,  
responsabile CedAS - Caritas Rovereto

L'analisi del lavoro svolto nel 2021 dal CedAS Caritas di Rovereto non può che essere fatta considerando il biennio 2020-2021, anni segnati dalla pandemia, da una profonda e non ancora terminata mutazione del tessuto sociale, dall'alternarsi di lunghi periodi di blocco di moltissime attività lavorative, con conseguente impena delle richieste di aiuto da parte di tutta la popolazione, fino ad assistere già dalla metà del 2021 ad una ripresa economica forte, con l'aumento di offerte di lavoro e benessere.

Il 2020 è stato segnato da una situazione economica pesante causata dalla crisi legata alla pandemia, che ha visto il collasso di molte realtà produttive, commerciali e turistiche del territorio.

Alcuni dati per la zona di Rovereto: a fine 2020 oltre 270 famiglie avevano perso la casa o il negozio o il capannone aziendale. Il 2021 è iniziato con un più 18% di pignoramenti a fronte di un calo degli sfratti (blocco degli sfratti per la pandemia).

Tra il marzo del 2020 e l'estate 2021 il CedAS di Rovereto ha ascoltato, aiutato e soprattutto accompagnato 407 persone ed effettuato 1491 interventi, a persone conosciute anche grazie alla fitta collaborazione con altri operatori e volontari del territorio.

Il 2020 e almeno i primi 6 mesi del 2021 sono stati caratterizzati principalmente da richieste economiche legate al mantenimento dell'alloggio (utenze, affitti, spese condominiali). In particolare durante i mesi del confinamento era estremamente difficile, se non impossibile per l'utenza, essere ricevuti dai servizi sociali, oppure nei patronati per richiedere l'Icef oppure i sostegni al reddito previsti dal Decreto Ristori. Molti interventi urgenti sono quindi stati decisi sulla base della documentazione portata dalle persone e, laddove possibile, con il confronto con il servizio sociale territoriale. In molte occasioni abbiamo



messo a disposizione i nostri uffici per organizzare meet tra il servizio sociale e l'utente, in modo da poter analizzare e valutare meglio le varie situazioni e ridurre la distanza col servizio sociale che in quei mesi era contattabile solo telefonicamente.

Da segnalare che molte richieste delle persone sono state u.t. proprio perché la difficoltà del singolo o del nucleo era legata alla mancanza temporanea di lavoro dovuta alla pandemia.

Solo durante il primo lockdown abbiamo fornito alcune carte pre pagate per l'acquisto di alimenti oppure viveri che ci erano stati donati dalla cittadinanza. Lo abbiamo fatto perché le due più importanti realtà associative che si occupano da tempo dell'aiuto alimentare erano in grosse difficoltà perché composte principalmente da ultrasessantenni costretti a casa per paura dei contagi. Al di là di questo supporto temporaneo, non ci siamo mai sostituiti a nessuno, abbiamo privilegiato sempre la collaborazione con la rete e con le istituzioni locali.

Nella seconda parte del 2021 sono cominciate ad arrivare le prime richieste delle persone e dei servizi, per salvare l'alloggio sanando almeno una parte della morosità. Le situazioni che si sono presentate hanno evidenziato, nella quasi totalità dei casi, una grave difficoltà nella gestione delle risorse. Questa fragilità di una larga fetta di popolazione (non soltanto quella che versa in condizioni di indigenza) è evidenziata da anni dai CedAS Caritas, e si è amplificata nel tempo della pandemia.

Per molte persone purtroppo la visione complessiva dei pagamenti da effettuare mensilmente è spes-

so confusa: la difficoltà a misurarsi con temi quali il bilancio familiare e il risparmio fa sì che l'ammontare delle spese correnti rappresenti spesso un groviglio di impegni di cui non si conosce l'esatto importo.

La maggior parte delle spese infatti sono note solo in modo approssimativo e tra queste rientrano solo le bollette della luce e del gas e il cibo. Pochissimi conoscono con precisione a quanto ammontano le proprie spese mensili, la maggioranza le conosce in maniera approssimativa. Nonostante questa mancanza di competenza sia alla base dei problemi di molti, risulta sempre molto faticoso proporre un accompagnamento per acquisire maggiori competenze e quindi maggiore autonomia. Nel 2021 abbiamo aiutato in accompagnamento 4 situazioni molto diverse tra loro, due delle quali dopo un anno hanno raggiunto un grado di autonomia sufficiente, mentre gli altri due non sono andati a buon fine. Elemento importante da sottolineare è che il buon esito dei primi due accompagnamenti è stato in gran parte favorito dalla forte relazione che è stata costruita con le persone. La fiducia in ciò che veniva proposto unitamente alla consapevolezza della gravità della situazione, sono da evidenziare come elementi fondanti per un

esito positivo dell'accompagnamento. Inoltre da anni il CedAS di Rovereto cura il rapporto di vicinanza e accompagnamento con molte famiglie sinte presenti sul territorio roveretano e lagarino. Due famiglie sono seguite da volontari presenti nel loro contesto di comunità, cosa che facilita l'incontro, la vicinanza, la relazione, la presenza costante. Altre famiglie sono seguite direttamente dal Cedas, in primis per l'accompagnamento economico, portato avanti in accordo con gli assistenti sociali, ma anche per aiuti "emergenziali", per problemi di documenti o di accesso agli aiuti pubblici, di "comunicazione" con quella che loro vedono come l'autorità da cui spesso si sentono incompresi e a volte respinti. È un accompagnamento fatto di costruzione di fiducia, di de-costruzione di preconcetti, di atti materiali concreti per aiutarli nel mantenimento della casa, nella comprensione della differenza tra spese utili - e dunque primarie - e spese inutili, che debbono passare in secondo piano. Il concetto di risparmio non è presente nella popolazione sinta, abituata ad avere poco o nulla e a spendere tutto subito per l'emergenza (cibo, gas, ecc.). Il percorso è lungo e non privo di ostacoli e di cadute, ma è innegabile la crescita di consapevolezza nelle famiglie e nelle persone di un percorso positivo, in cui non rischiano di perdere la casa o di vedersi tagliate le utenze, dove trovano i fondi per fare la patente o per pagare l'assicurazione della macchina, grazie ai loro sforzi precedenti.

2020	2021	2020	2021
<b>306</b> persone incontrate per un impegno economico di	<b>277</b> persone incontrate per un impegno economico di	<b>Sostegno</b> ai volontari sul territorio	<b>Sostegno</b> ai volontari sul territorio
<b>48.760,42 €</b>	<b>60.443,91 €</b>	<b>5.350,00 €</b>	<b>12.812,00 €</b>





Questi dati evidenziano quanto prima sottolineato: su un totale di 583 persone incontrate e sostenute in due anni, ben 407 si sono presentate nei difficili 18 mesi legati alla crisi causata dalla pandemia. Il calo degli accessi al CedAS coincide con la ripresa economica e l'aver favorito l'accesso al lavoro dei nostri ospiti.

Un altro importante supporto/accompagnamento che si evince dalla tabella, è quello che il Cedas di Rovereto ha svolto in particolare nel 2020-2021 nei confronti dei Punti di Ascolto Cedas Caritas presenti sul territorio, dal punto di vista logistico, informativo, finanziario, nonostante siano rimasti operativi solo 4 centri (Ala, Mori, Pap Santa Caterina, Pap Villa Lagarina) su 13.

Il 2021 è stato l'anno poi segnato, dell'apertura di progetti strutturati con e per la comunità. Il successo dell'iniziativa dei doni di Natale agli ospiti delle strutture FCS curata dai giovani degli oratori, iniziata nel Natale 2020 come segno concreto di vicinanza nel tempo del distanziamento, ha aperto ad una progettazione di iniziative più ampia e così strutturata:

presenza costante di giovani al **Magazzino Mobili**

aprile maggio progetto **Avviciniamoci**

settembre-ottobre progetto **Sfogliando s'Impara**

novembre-dicembre progetto **Un Natale per tutti**

Nel 2021 hanno partecipato circa 70 giovani liceali della città. Inoltre grazie a Passi di Prossimità 4 giovani universitarie sono divenute operatrici del CedAS.

La presenza di giovani al centro di ascolto ci ha permesso di rispondere al bisogno di supporto nelle pratiche on line, bisogno emerso rapidamente con l'emergenza Covid, della nostra utenza come l'attivazione Spid, iscrizioni scolastiche on line, pagamento mense scolastiche, appuntamenti con Cinformi, patronati e servizi del territorio, aggiornamento CV.

Il 2020-2021 si può dire che siano stati segnati da una discreta elasticità nell'attivazione di servizi nuovi rispondenti ai bisogni emergenti dei nostri ospiti.

## la rete

Il lavoro di rete con i servizi pubblici è un modus operandi necessario, che si è ulteriormente incrementato negli ultimi due anni. Sia con gli assistenti sociali del Comune che della Comunità di Valle c'è quotidiana comunicazione, costante presenza agli incontri con le persone seguite, anticipo di somme dovute su interventi straordinari (che ritardano per motivi burocratici), segnalazioni reciproche di situazione di difficoltà e messa in comune degli strumenti a disposizione



per risolvere o alleviare la situazione problematica attraverso una progettualità condivisa. La presenza è richiesta anche dai vertici politici per consultazioni su nuovi progetti o per la condivisione di esperienze pregresse su nuove problematiche. I contatti con il SERD, con la Psichiatria, con i medici del Gris avvengono su casi specifici, che si sono intensificati durante e successivamente alla pandemia soprattutto a livello psichiatrico e di dipendenze.

Con le altre associazioni sul territorio si mantengono relazioni e contatti aperti, per quanto possibile, per sostenere il lavoro di rete, per completare gli interventi, per coordinare gli interventi, per individuare nuove possibilità e strade verso cui indirizzare per ricerca lavoro, alloggio, segretariato sociale. Particolarmente significativa è la partecipazione del CedAS al CAV (Coordinamento Accoglienza Vallagarina) che ci ha permesso di iniziare e curare la rete con i servizi pubblici e privati della città ragionando su temi importanti quali l'accesso al lavoro e alla casa per i RPI e proponendo percorsi formativi cui hanno partecipato anche volontari Caritas.

Nella casa di accoglienza "Il Portico", gestita da Fondazione Comunità Solidale, realtà ecclesiale fortemente legata a Caritas, nel 2020 sono state accolte 192 persone mentre nel 2021 191.

Questi dati sono stati segnati fortemente dalla pandemia, infatti per limitare le possibilità di contagio le persone sono state accolte per lunghi periodi, limitando così



gli accessi e il normale ricambio degli ospiti senza dimora.

Al Centro Diurno, spazio adiacente al dormitorio, dove le persone senza dimora possono farsi la doccia, pranzare, leggere un libro o una rivista e guardare la TV, sono state accolte 272 persone nel 2020 e 283 nel 2021.

Inoltre Fondazione Comunità Solidale, gestisce per il comune di Rovereto 19 appartamenti in cui sono ospitati per un periodo di due anni,

singoli o nuclei familiari che non hanno ancora raggiunto l'autonomia abitativa per le fragilità socio economiche.

Nel 2021 sono state accolte 61 persone di cui 36 adulti e 25 minori. L'utenza infatti è principalmente caratterizzata dalla presenza di nuclei monogenitoriali con minori, donne sole con figli.

Dal mese di marzo 2022 la Chiesa di Trento attraverso i volontari della Caritas Diocesana, sta accogliendo in alcune canoniche, 120 persone provenienti dall'Ucraina, in fuga dal conflitto.

In 22 canoniche dislocate su tutta la diocesi, sono accolte principalmente madri con figli, ma anche interi nuclei familiari. In Vallagarina attualmente vengono ospitate 23 persone in 5 canoniche.

Oltre alla cura di chi è stato accolto nelle canoniche (inserimenti fatti in collaborazione con il Cinformi) i Cedas e Pap (Punti di ascolto parrocchiali) sul territorio sostengono i nuclei familiari ospiti presso privati, con aiuti alimentari, acquisto di medicinali, orientamento ed informazioni per accedere ai servizi presenti sul territorio, corsi di italiano, momenti di festa e di accoglienza.





## solidarietà

Iniziativa svoltasi lo scorso maggio con la collaborazione dei dipendenti di Dana Italia S.r.l. e quelli di Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto

# MANI IN PASTA

## colletta alimentare

di Don Mattia Vanzo

**d**opo due anni in cui non abbiamo potuto realizzare momenti insieme, quest'anno abbiamo ripreso l'iniziativa "CON LE MANI IN PASTA", una raccolta viveri organizzata dalla Pastorale Giovanile della zona Alto Garda e Valli dei Laghi (quindi tutta la Busa, la Val di Ledro e la Valle dei Laghi) in stretta collaborazione con le Caritas locali, il Banco Alimentare, i Nu.Vol.A., la Croce Rossa e tanti volontari disponibili.

Quest'anno però abbiamo avuto una nuova e importante partecipazione di Dana Italia S.r.l. - stabilimento di Arco e Cassa Rurale AltoGarda-Rovereto che si sono resi disponibili con un numero importante di dipendenti. Un'occasione preziosa di collaborazione, in cui tutti hanno cercato di mettere le "mani in pasta" per un gesto di carità e di solidarietà.

L'iniziativa si è realizzata sabato 28 maggio in circa 50 punti vendita della zona coinvolgendo un centinaio di giovani, un'ottantina di volontari e novanta dipendenti di Dana e Cassa Rurale che si sono resi disponibili sia per i supermercati che per i centri di raccolta allestiti presso l'Oratorio di Arco e il magazzino Caritas in zona Baltera a Riva del Garda.

Una giornata carica di vita, collaborazione, con tanto desiderio di fare quel piccolo gesto di bene che fa bene a chi lo dona e a chi lo riceve. Tanta è stata anche la disponibilità di persone locali e turisti che hanno donato pasta, olio, farina, riso, sale, biscotti, alimenti e materiale per bambini, ... Insomma di tutto e di più, che ha permesso di rifornire i magazzini Caritas in un tempo provato da tante esigenze ed emergenze.

Dai centri di raccolta abbiamo ricevuto questi dati:

**Riva del Garda 50 quintali, Valle di Ledro 10, Arco 40 e Valle dei Laghi oltre 20; quindi complessivamente 120 quintali!** Numeri che descrivono la generosità e sensibilità di tante persone attente e disponibili.

Tutti, in modo diverso, hanno accettato di mettere le "mani in pasta": i volontari e i donatori; tutti hanno permesso quel gesto di carità che è espressione di vero amore. Il Vangelo ce lo ricorda: «Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa» (Mt 10,42). Il bene fa bene, il bene produce bene e l'edizione di "Mani in pasta" 2022 è stata un'occasione di aiuto, ma anche di collaborazione tra realtà diverse, generazioni differenti, uniti tutti dal medesimo cuore: vivere la carità!



# Albrecht Dürer

## Il lago di Loppio e il Monte Baldo

di Tullio Rigotti

*"Dialogo" pubblica il breve saggio del socio Tullio Rigotti, in merito ad una più esatta titolazione di un'opera del maestro Albrecht Dürer, soprattutto nell'intento di dare voce e visibilità ad interessi culturali che caratterizzano l'ampio territorio in cui opera la Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto, pur nella consapevolezza che quanto sostenuto dall'autore può essere considerato, per ora, un'ipotesi, per quanto ben sostenuta.*

**a**lbrecht Dürer (Norimberga 1471 - 1528) è stato uno dei maggiori artisti d'oltralpe. Incisore, disegnatore, pittore e letterato, è considerato tra i più grandi artisti tedeschi di sempre. Terzo di otto figli dell'orefice Albrecht Dürer "il vecchio" di origini ungheresi, e di sua moglie Barbara Holper. Mosse i primi passi nel mondo dell'arte nella bottega paterna.

La sua formazione artistica vera e propria avvenne tra il 1490 e il 1494, lavorando in varie nazioni: dalla Germania all'Olanda, fino alla Francia e alla Svizzera. Quando rientrò a Norimberga, a ventitré anni, il 14 luglio 1494 sposò Agnes Frey, discendente di una famiglia locale ricca e potente. Subito dopo il matrimonio, verso settembre, il Dürer partì alla volta di Venezia per studiare i maestri dell'arte italiana.

La sua alta formazione culturale emerge anche dai suoi studi su geometria, prospettiva e matematica che lo avvicinano alle figure di artisti italiani come Leonardo da Vinci. Ritornò

Albrecht Dürer,  
autoritratto  
con pelliccia, 1500,  
Alte Pinakoteck di  
Monaco di Baviera



da Agnes nella tarda primavera dell'anno dopo e, grazie alla cospicua dote della moglie, aprì una bottega a Norimberga. Negli ultimi anni della sua vita egli si mostrò sensibile alle predicazioni di Martin Lutero, avvicinandosi alla dottrina protestante. Nel 1520 si recò nelle Fiandre per assistere all'incoronazione del nuovo imperatore Carlo V e qui si ammalò gravemente (forse di malaria). Morì nella sua città natale il 6 aprile 1528.

Dopo questa breve introduzione che traccia i dati salienti della vita di Albrecht Dürer, propongo alcune considerazioni su un suo acquerello, noto come Passtrasse in den Alpen, Strada Alpina. Nel lontano 1936 Antonino Rusconi aveva proposto un nuovo titolo "La strada del Brennero nella valle dell'Isarco". Durante la Mostra allestita al Palazzo Reale di Milano (21 febbraio - 24 giugno 2018) dal titolo Dürer e il Rinascimento tra Germania e Italia, Federico Giannini in un saggio sulla "Rivista online d'Arte Antica e contemporanea", tendente a inquadrare i primi passi dell'artista germanico con dipinti, stampe e disegni riferibili al periodo dei viaggi in Italia (quelli fra il 1494 e il 1495), scriveva che questo primo viaggio non era sufficientemente documentato e quindi anche i titoli dati agli acquerelli erano tutt'altro che accertati. In tale contesto si può dedurre che anche l'acquerello dal titolo "Passtrasse in den Alpen", "Strada Alpina" e in seguito trasformato in "La strada del Brennero nella valle dell'I-



A sinistra  
il lago di Loppio  
e il Monte Baldo (?),  
1495 Acquerello  
20,5 x 29,5 cm  
Real Biblioteca del  
Monasterio  
de San Lorenzo de  
Escorial - Madrid;

a destra  
lago di Loppio con  
l'isola  
di S. Andrea.

sarco", può prestarsi a diverse interpretazioni in merito alla reale posizione geografica di questo paesaggio alpino. Dopo attente osservazioni, ritengo si possa avvalorare l'ipotesi secondo cui l'acquerello ritrarrebbe il lago di Loppio con sfondo la valle del Camerata e non la valle dell'Isarco. Condivido infatti le osservazioni dell'appassionata studiosa dell'incisore-pittore germanico, la signora Tullia Ferretti, che sostiene che il paesaggio raffigurato da Dürer sia in effetti il lago di Loppio. A mio avviso questa tesi è più attendibile e più vicina alla realtà rispetto a quella esposta nel 1936 dallo studioso Antonino Rusconi (1897-1975).

Negli atti del Convegno di Cembra del 7-8 marzo 2015, il prof. Hermann Leber, dopo aver effettuato un'accurata analisi degli acquerelli trentini, ha dichiarato che le tesi del Rusconi non sembrano godere di molto credito in ambito internazionale. Anche Bruno Passamani riconosceva la scarsa identificazione dei luoghi e altrettanto carente efficacia argomentativa del Rusconi.

Si deve al Passamani, per esempio, la corretta identificazione dell'acquerello con veduta del castello di Segonzano, che ancora nel 1934 compariva sulla copertina del volume di Albert Brinckmann con il titolo generico di "Burg am Wasser", cioè "Castello sull'acqua".

Premetto che, vivendo nelle vicinanze del Lago di Loppio, sono facilitato nel proporre le mie osservazioni e fare eventualmente chiarezza sul luogo preciso dove il Dürer dipinse l'acquerello "Passtrasse in den Alpen".

Nel citato Convegno di Cembra, i relatori hanno affermato che il paesaggio in discussione era quello della valle dell'Isarco, forse osservando solo i profili dei monti che delimitano la valle. Gli acquerelli del Dürer, come sappiamo, sono molto ricchi di particolari. Tenendo conto di quanto sostenuto invece da Tullia Ferretti, il dipinto era stato eseguito guardando dal passo San Giovanni verso il lago di Loppio. Motiva tale osservazione scorrendo la chiesetta seminascosta sull'isola

di Sant'Andrea, in lontananza il paese di Castione di Brentonico e il profilo del monte Baldo, che costeggia lo stesso lago di Loppio, fino alla cima Caréga dei monti Lessini.

Aggiungerei altre osservazioni soffermandomi in particolare sulla visione ampia delle acque calme che coprono quasi tutta la parte bassa del dipinto ... appunto il lago di Loppio. Se fosse la valle dell'Isarco, sarebbe ben visibile nel dipinto una striscia ristretta, una parte limitata dell'acquerello.

Osservando attentamente il dipinto, con una riproduzione ad alta risoluzione, ho notato nella parte alta dell'acquerello, a sinistra, una costruzione menzionata anticamente in alcuni documenti (1423) come eremo di Santa Giustina sopra il lago di Loppio sulla montagna di Gardumo. In seguito i ruderi furono poi trasformati in trincea nel corso della Prima Guerra Mondiale.

Altro particolare importante del dipinto, a mio avviso, è la parte destra ricca di roccia, ancora oggi visibile, mentre la valle dell'Isarco è formata da pendii scoscesi e prativi. Altra dettaglio è il bosco ceduo che si intravede a sinistra del dipinto rigorosamente con fogliame di color verde; ciò fa pensare che il dipinto sia stato eseguito a primavera inoltrata, al ritorno da Venezia. Se l'acquerello fosse stato dipinto durante il viaggio d'ingresso in Italia, cioè nell'autunno del 1494, le foglie del bosco sarebbero state dipinte con le foglie ingiallite.

Il muraglione che s'intravede potrebbe forse essere un particolare fantasioso che alcuni artisti aggiungono ai loro dipinti. Però in escursioni recenti presso il lago di Loppio ho notato che una parte del muro esiste ancora, mentre l'altra probabilmente è stata demolita durante la costruzione della ferrovia Mori-Arco-Riva.

È facilmente ipotizzabile che il Dürer, durante il suo soggiorno a Venezia, sia venuto a conoscenza dell'imponente impresa "Galeas per montes", compiuta dall'esercito veneziano una cinquantina d'anni prima. Possiamo ipotizzare che, dopo



aver visitato la città di Mantova, sia risalito lungo il lago di Garda approdando nel porticciolo di Torbole. Così come si può ipotizzare che abbia soggiornato ad Arco e che sia stato ospitato, dopo aver dipinto il noto acquerello del castello di Arco, anche a Nago nel palazzo del conte Tonelli. Affascinato dall'impresa veneziana, avrebbe così intrapreso la via del ritorno più consona, la valle del Cameris, dipingendo così il lago di Loppio.

Il veneziano Marin Sanudo, nel suo "Itinerario per la terraferma veneziana" del 1483, racconta che aveva percorso la valle del Cameris per raggiungere Trento, dopo aver attraversato il piccolo borgo di Nago. Ecco cosa scrive sul suo diario: «Poi mexo mio è laco di S. Andrea, longo mio uno, largo una quarto, et circumquaque tre mio; l'acqua par morte et è verde». Come si può constatare, Sanudo descrive l'acqua "morta" del lago di Loppio, confermando così il particolare che si vede chiaramente nel dipinto del Dürer. Marin Sanudo proseguì poi per Rovereto raggiungendo quindi Trento.

Altra osservazione, che rafforza la mia tesi sull'acquerello "Passtrasse in den Alpen", è la differenza che si nota fra i dipinti eseguiti all'andata del primo viaggio in Italia con quelli fatti nel ritorno. Il giovane incisore tedesco, nel periodo veneziano scopre un mondo nuovo da lui inatteso, dove la prospettiva esiste, dove il corpo ha diritto di essere nudo, dove la radice intellettuale è al centro del pensiero artistico. Cambierà atteggiamento e tornerà a casa un altro uomo. Egli era rimasto affascinato dalla pittura dei maestri del Risorgimento italiano, come Andrea Mantegna, Giovanni Bellini. Per questo, nel viaggio di ritorno, egli avrebbe modificato la sua tecnica pittorica forte dell'insegnamento dei maestri veneziani, arricchendo gli acquerelli con molti più particolari e ravvivandoli con colori più vivaci rispetto a quelli fatti du-

rante l'andata del viaggio. A mio avviso "Passtrasse in den Alpen" va inserito sicuramente fra i dipinti eseguiti nel viaggio di ritorno, come quelli raffiguranti il castello di Arco e la città di Trento.

Nel settembre 2019 i Comuni di Brentonico e Mori, con i rispettivi Assessori alla cultura Quinto Canali e Filippo Mura, hanno inviato una lettera indirizzata alla Direzione della Biblioteca dell'Escorial proponendo la rivalutazione territoriale ed nuova identificazione del paesaggio ritratto da Albrecht Dürer, da "Passtrasse in den Alpen" con il nuovo titolo "Il lago di Loppio e il Monte Baldo". Ad oggi non è pervenuta alcuna risposta dall'Ente culturale madrileno a questa richiesta, ma la proposta non è stata accantonata.



a sinistra  
muro presso  
lago di Loppio;

a destra,  
sopra  
la Rocca di Arco, 1495  
Acquerello 22,1x22,1 cm  
Parigi, Louvre;

sotto  
Veduta di Trento, 1495,  
Acquerello 23,8x35,8 cm  
Bremen, Kunsthalle

# Nasce “La Trentina”, colosso della frutta

Valli del Sarca, fusione con altre quattro cooperative ortofrutticole. La decisione nell'assemblea tenutasi a Pietramurata nel novembre 2021, la nuova realtà è operativa dallo scorso primo febbraio. Il lungo cammino iniziato con la Lega dei Contadini nel 1911

di Vittorio Colombo



**d**alla fusione con altre quattro Cooperative ortofrutticole è nato il nuovo polo produttivo dell'Organizzazione Produttori La Trentina che ha iniziato ad essere operativa dallo scorso primo febbraio.

L'atto di fusione tra le cooperative del Consorzio La Trentina in un solo organismo centralizzato vede, nel nuovo assetto, la presenza operativa di cinque soggetti: Cooperativa Valli del Sarca, Cooperativa 5 Comui, Cooperativa Casa, Cooperativa Cofav e Cooperativa La Trentina.

L'importante decisione è stata presa in quel di Pietramurata, dove da 110 anni la Cooperativa ortofrutticola Valli del Sarca, nata nel 1911 col nome di Lega dei Contadini del bacino arcense, ha chiuso la sua attività per confluire nel nuovo polo ortofrutticolo. Decisione che gli oltre trecento soci hanno preso all'unanimità, nel corso dell'assemblea annuale del novembre scorso, dopo la relazione del presidente Alessandro Toccoli.

Nata nel lontano 1911, la Lega dei Contadini ha poi assunto il nome di Cooperativa Basso Sarca e, dopo la fusione con quella della Valle dei Laghi nel 2003, la denominazione Valli del Sarca Scarl.

Una lunga storia, come ha ricordato Toccoli nella sua relazione, arrivando ai passi più recenti, ossia il passaggio pri-



ma dei dipendenti del ramo ortofrutticolo alla Op trentina nel 2017, passaggio volto a confluire i costi di produzione e commercializzazione, concretatosi solamente l'anno scorso anche con la riorganizzazione degli uffici.

Mele, prugne, kiwi, patate, ciliegie e piccoli frutti ne trar-



ranno, così, beneficio e giusto valore ha spiegato il presidente Toccoli, col direttore Flavio Caldonazzi che seguirà il comparto commerciale e la rete di distribuzione per le scorte agricole destinate anche ad orti e giardini. Un settore dal quale arriva il 50% dell'intero fatturato della cooperativa grazie ai negozi di Arco, Dro e Pietramurata e dalla fusione di febbraio in poi di quelli di Levico e Caldoro che già erano della Cofav di Levico.

Un polo dunque, quello della Cooperativa La Trentina che può vantare oltre mille soci e più di 1.300 ettari di terreno dai quali si ricavano 60mila tonnellate di frutta di cui un 80% sono mele. Il fatturato è di circa 35 milioni di euro/anno, che assegnano al nuovo polo il quarto posto nazionale per la produzione di mele.

Scompare il precedente marchio ma rimane tutto come prima perché i punti vendita, i luoghi di conferimento del prodotto, l'assistenza dei tecnici ed il personale amministrativo sono gli stessi di prima. È previsto che fino all'estate 2022 rimane in carica il presidente Rodolfo Brochetti mentre il Consiglio di Amministrazione avrà sette membri. Due espressi da Valli del Sarca, gli altri cinque dalle altre realtà territoriali.

Per il gruppo ortofrutticolo Organizzazione Produttori la Trentina quella compiuta con la fusione a cinque è una tappa fondamentale di un percorso verso una maggiore efficienza e snellezza operativa a beneficio di tutti i soci. Il piano di sviluppo si focalizza su elementi che sono, in parte, già in atto da due anni, come l'efficienza dei costi, tramite le sinergie tra Melinda e La Trentina che, insieme, rappresentano 366 milioni di fatturato, la commercializzazione e il marketing centralizzati, la qualità del prodotto e l'ammodernamento del mix varietale.

L'operazione è anche conseguenza naturale di una strategia di gestione mirata e specifica, dove l'alleanza con il Consorzio Melinda, e il coordinamento di Apot - Associazione produttori ortofrutticoli trentini -, hanno confermato di essere la scelta vincente. È dal 2017, infatti, che le principali Op del territorio hanno iniziato a lavorare in sinergia.

Scopo primario dell'organismo centralizzato sarà quello di migliorare il posizionamento de La Trentina con l'obiettivo di stabilizzare il valore del liquidato.

L'ottimizzazione dei costi inciderà sull'innalzamento della qualità produttiva, consentendo di raggiungere risultati commerciali che permettano di garantire un livello di remunerazione soddisfacente del prodotto conferito dai soci. I benefici potranno giovare agli agricoltori soprattutto in stagioni caratterizzate da situazioni produttive



non ideali, dunque, più difficili rispetto alle precedenti. La fusione consentirà alla nuova cooperativa di essere più competitiva sul mercato ed in grado di proporre un'offerta più variegata.

# IL MUSEO CIVICO DI ROVERETO

## vitalità, scienza e cultura

Storica istituzione con più di 170 di vita e uno straordinario ventaglio di discipline, di proposte e di iniziative rivolte a persone di tutte le età

**a** Rovereto c'è un museo che ha più di 170 anni ma non li dimostra: è il Museo Civico di Rovereto. Archeologia, zoologia, botanica, astronomia, scienze della terra, robotica: queste le discipline che lo animano, con collezioni storiche, mostre temporanee di approfondimento e tante iniziative mirate ad avvicinare persone di tutte le età alla scienza e al patrimonio culturale.

Fondato come società privata nel lontano 1851 come uno dei più antichi musei italiani e dal 2012 Fondazione, il civico ha una proposta tradizionale

e originale al tempo stesso, declinata nelle sue due sedi in città, il **Museo della Città** e il **Museo di Scienze e Archeologia**, ma anche sul territorio, con una filosofia di museo diffuso che accompagna il visitatore anche a scoprire il patrimonio naturale e artistico della zona, con moltissime attività anche all'aperto offerte nella bella stagione. Le Orme dei dinosauri del Giurassico ai Lavini di Marco, l'Osservatorio Astronomico sul Monte Zugna, i Giardini Botanici e le passeggiate con gli esperti sul Monte Baldo, il Percorso della seta lungo il torrente Leno e le antiche rogge in città, il sito archeologico fortificato sull'isola di Sant'Andrea a Loppio, Sperimentarea, la stazione di ricerca al Bosco della Città sono solo alcuni dei siti che il museo svela agli appassionati delle diverse discipline, offrendo una chiave di lettura qualificata alla scoperta del genius loci.

Il **Museo della Città** a Palazzo Sichardt è un luogo dove i roveretani si riconoscono, da vivere e da frequentare; ma anche un





“focus” di interesse dove la città della quercia si presenta al meglio ai visitatori occasionali o ai turisti che vogliono conoscere storia, tradizioni, bellezze e patrimonio della città. Il palazzo è stato oggetto di un lungo e attento restauro a cura del Comune di Rovereto, che lo ha riportato all'antico splendore, con il recupero di pavimentazioni e sale affrescate, che di per sé valgono la visita. Oltre agli interni, la vista sull'antico Borgo di Santa Maria e sul Leno garantisce scorci particolarmente suggestivi che sembrano accompagnare il visitatore indietro sulla linea del tempo, nel cuore della città. Oltre alle sale che ripercorrono la storia della città dalla preistoria al settecento, il museo ospita approfondimenti temporanei con continui rimandi al territorio, come l'attuale mostra sul più importante rappresentante del barocco lagarino, Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò, con l'esposizione di opere inedite e un percorso proposto tra le chiese e i palazzi della Vallagarina.

Il **Museo di Scienze e Archeologia** a Palazzo Parolari ospita le sale permanenti con le preziose collezioni storiche cittadine di archeologia e scienze naturali, e proprio in questo periodo è soggetto a un processo di rinnovamento che, dopo oltre vent'anni dall'ultimo allestimento, lo proponga in modo più moderno, accogliente e accessibile ai visitatori, dai più giovani ai più interessati alle singole discipline. Il primo assaggio di questo rinnovamento si può apprezzare nel nuovo percorso astronomico al **Planetario**, rigoroso dal punto di vista disciplinare, ma estremamente spettacolare e attrattivo anche per i più piccoli.

Sempre impegnato nella divulgazione a tutto campo, il museo propone anche spazi di approfondimento digitale sul sito web e sui canali social. organizza numerose confe-

renze a tema e tre festival con linguaggi diversi, il RAM film festival Rovereto Archeologia Memorie, rassegna cinematografica dedicata al patrimonio culturale, la manifestazione internazionale di scienza e robotica FIRST LEGO League, e le attività educative del Festival di Meteorologia.





# Il Festival della Cultura Cooperativa

## nel nome e nella memoria di don Lorenzo Guetti

di Chiara Turrini

**S**i terrà in autunno il primo Festival della Cultura Cooperativa, che segnerà una nuova primavera nel modo in cui si guarda, si studia e si vive la cooperazione. L'iniziativa nasce sotto il segno di don Lorenzo Guetti - il "curato di campagna" che nel 1892 fondò la prima cassa rurale trentina, nelle Giudicarie - ed è organizzato e promosso dalla Fondazione che al don è intitolata.

L'evento si svolgerà nel fine settimana del prossimo 14-15 e 16 ottobre, e coinvolgerà i territori delle Giudicarie e dell'Alto Garda, rivolgendosi a tutte le generazioni e a tutte le fasce d'età.

Tre sono i percorsi ideali creati dalla Fondazione per intrecciare ogni parte della comunità: quello per i giovanissimi e le scuole; la traccia più accademica orientata a coltivare lo studio e lo sviluppo dei modelli cooperativi; e quello più generale di riflessione sul destino dei territori toccati dal Festival.

Per tutti le ragazze e i ragazzi, la Fondazione ha creato un calendario di eventi da portare dentro le scuole. L'obiettivo è far riflettere sullo sport come fabbrica di valori, in primis la cooperazione, legando quest'ultima anche alla tematica della legalità.



 FONDAZIONE  
DON LORENZO GUETTI

Tra gli ospiti attesi in autunno ci sarà anche Damiano Tommasi, neo sindaco di Verona ed ex calciatore di serie A, con un passato azzurro e in maglia della Roma, oggi, tra le altre cose, anche dirigente sportivo. Non solo il calcio di rigore, nello sport: il messaggio che il Festival vuole por-

tare tra i giovani è che i campioni si vedono dal coraggio, dall'altruismo, dalla fantasia, parafrasando De Gregori.

In materia di legalità, nel trentesimo anniversario delle stragi che hanno portato via il giudice Giovanni Falcone e il magistrato Paolo Borsellino, si parlerà del ruolo strategico della cooperazione nella gestione di beni confiscati alle mafie, in particolare nel centro e sud Italia. Per questo, al centro degli incontri, ci sarà Avviso Pubblico, network nazionale italiano - avviato da Don Luigi Ciotti, religioso in prima linea per la legalità - che riunisce gli enti locali impegnati nel recupero delle proprietà che sono appartenute a criminali.

La parte dell'evento più strettamente "tecnica", o meglio, più incentrata sul futuro della cooperazione, è una vera novità nel mondo cooperativo. "Si tratta della prima conferenza nazionale delle organizzazioni, dai centri studi



universitari provenienti da diversi atenei. A latere dell'iniziativa, sarà presentata la nuova edizione della biografia di don Lorenzo Guetti, scritta da don Marcello Farina: è il racconto più completo del "curato di campagna", che la Fondazione a questi intitolata ha ri-pubblicato e presenterà in autunno. "Marcello Farina è riuscito a cogliere tutte le sfumature di don Guetti - continua Dorigatti - non solo quella cooperativa, ma anche gli studi di statistica mirati a comprendere e limitare i fenomeni migratori che ai tempi aveva decimato la popolazione delle Giudicarie".

Il primo Festival della Cultura Cooperativa interesserà però anche tutto il territorio che è stato culla di questa filosofia di pensiero e azione. Per parlare di comunità, ospiti come l'antropologo Annibale Salsa e il giornalista specializzato in storie d'alta quota Marco Albino Ferrari terranno un dialogo aperto sul futuro delle Alpi.

Ma il gran finale è per la domenica 16 ottobre 2022, quando i 25 comuni delle Giudicarie si confronteranno per "La comunità che vorrei", 50 sguardi carismatici sulle Giudicarie. "Abbiamo scelto 50 persone che guardano la valle con occhi particolari - continuano dalla Fondazione - e tra loro non c'è nessun politico né attuale né passato, ma solo studiosi, gente normale, professionisti, di tutte le età. Ci sono i fuori sede, ragazzi e ragazze che vivono altrove ma che hanno radici nella nostra valle, ad esempio. A tutti sarà chiesto come vedono le Giudicarie oggi e domani. Il fine di questo evento è per ri-avviare, o anche ravvivare un comunità, re-innescare un dibattito sulle vocazioni, sia di luoghi che di persone".

Il calendario completo degli eventi è disponibile sul sito della Fondazione Don Guetti: <https://www.fondazione donguetti.org>.



alle fondazione come la nostra, che si occupano di cultura cooperativa. - spiega il direttore di Fondazione Don Guetti, Michele Dorigatti - Abbiamo mappato tante realtà, da Bolzano a Caltanissetta, e le abbiamo invitate a riunirsi presso Castel Campo per riflettere sull'oggi. Ossia, cosa si sta facendo in Italia per promuovere e coltivare la cultura della cooperazione nelle imprese, nelle scuole, nell'opinione pubblica?".

Il convegno culminerà nella presentazione del "manifesto per una nuova stagione della cultura cooperativa", già oggi in fase di stesura grazie alla collaborazione con docenti

Un fiore all'occhiello sul territorio per la promozione degli sport acquatici

## Amici Nuoto Riva, realità rivana che si occupa di sport acquatici

di Chiara Turrini

**m**ai stanchi e mai fermi. Potrebbe essere questo il motto ufficioso di Amici Nuoto Riva, realtà rivana che si occupa di avviamento allo sport (nuoto, pallanuoto, triathlon) e con un occhio di riguardo particolare al salvamento sia in piscina che al lago, con l'attività denominata Gioca al piccolo bagnino <http://amicinuotoriva.it/2214/piccolo-bagnino/>; fino ad arrivare alle attività di formazione per assistenti bagnanti e ai corsi per l'uso del defibrillatore. "L'attività estiva è molto importante, perché tra SportCamp e scuola nuoto coltiviamo le nuove leve tra gli atleti da inserire nelle squadre agonistiche" dicono da Amici Nuoto Riva. Amici Nuoto Riva è un fiore all'occhiello sul territorio per la promozione degli sport acquatici.

Fioccano anche le medaglie nel settore agonistico, per Amici Nuoto Riva. In particolare, di recente, i campionati italiani di salvamento a Riccione dal 28 maggio al 4 giugno scorsi, dove la società sportiva rivana ha conquistato 59 medaglie, 1 record italiano e 5 coppe sui podi nazionali di società, oltre a confermarsi in serie A della disciplina. In piscina protagonista Helene Giovanelli con la doppietta d'oro nei 100 percorso misto (primo titolo italiano assoluto individuale in piscina nella storia della società) in 1.09.51 e nei 50 manichino, portando il suo record italiano da 33.92 a 33.62.

Helene a luglio a Birmingham (Usa) vestirà i colori azzurri ai World Games (giochi multidisciplinari degli sport non olimpici, che si svolgono ogni 4 anni).







Stupende le ragazze della 4x25 manichino in 1.21.46 a soli 24 cent dal record italiano: Alessia Zanetti, Cornelia Rigatti, Lucia Bortolotti, Helene Giovanelli. Inoltre Rigatti e Zanetti si prendono il titolo di vice campionesse italiane nel lancio della corda. Ottimi riscontri anche per Lucia Bortolotti tra le youth (categoria internazionale giovanile nate 2004/2007), seppur al primo anno di categoria, ottiene due secondi posti nei 100 percorso misto con 1.15.55 e nei 50 manichino con 37.07.

Passando ai campionati italiani in mare, le medaglie a livello assoluto sono state 10, di cui 3 individuali: Cornelia Rigatti argento nella gara canoa, Emily Marsiglia argento nella gara tavola, Helene Giovanelli bronzo nel frangente. Nelle prove di staffetta la squadra si è espressa al meglio ottenendo il miglior punteggio con 7 medaglie sulle 9 disponibili:

- storico oro nella staffetta tavola maschile con i giovanissimi Giacomo Marocchi e Diego Ferrari
- oro nella staffetta oceanwoman con Emily Marsiglia in canoa, Cornelia Rigatti in tavola, Helene Giovanelli a nuoto, Eleonora Turrini di corsa
- argento nella staffetta tavola con Helene Giovanelli ed Emily Marsiglia

- bronzi delle staffette 4x90 sprint sulla spiaggia con Mattia Banello, Stefano Bolognani, Giovanni Marocchi, Davide Ballardini ed Eleonora Turrini, Giulia Rosa, Arianna Giovanelli, Helene Giovanelli
- bronzo nella staffetta torpedo femminile con Alessia Zanetti, Helene Giovanelli, Arianna Giovanelli, Eleonora Turrini
- bronzo nella nuova staffetta ocean lifesaver mixed al suo esordio con Eleonora Turrini di corsa, Giacomo Marocchi a nuoto, Cornelia Rigatti in tavola, Diego Ferrari in canoa

Non potevano mancare i successi del campionato italiano di categoria prove oceaniche, dove Amici Nuoto Riva ha conquistato 45 medaglie (14 oro, 27 argento, 12 bronzo) per un totale di 19 atleti diversi a podio.

A tre anni di distanza con le squadre completamente ricambiate a livello generazionale, si sono tirate le somme di 2 anni di allenamenti alla scuola di salvamento, con gli esordienti A che si confermano campioni italiani a squadre con 11 medaglie. A cui sono seguiti i successi della categoria ragazzi (capitanati da Diego Ferrari) con 12 medaglie e degli junior (capitanati da Lucia Bortolotti) con 8 medaglie.



# “Come d’Arco scocca”

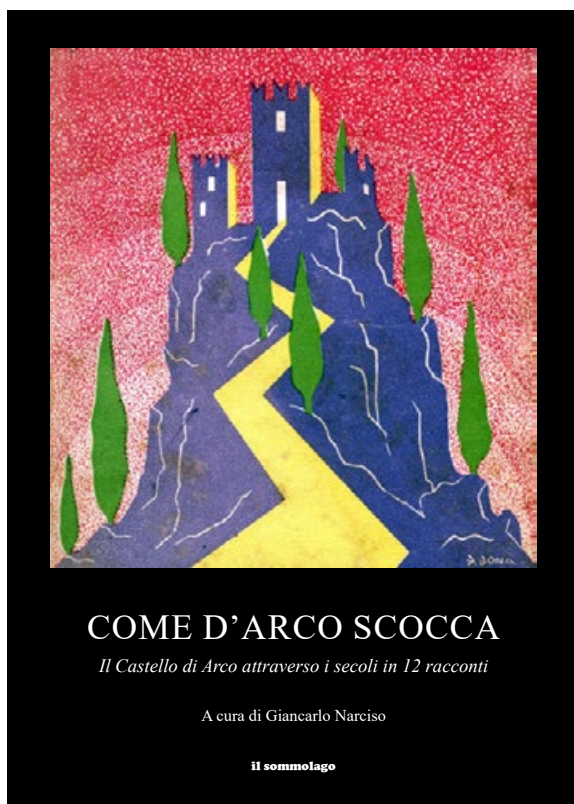
## Il Castello di Arco attraverso i secoli in 12 racconti

di Romano Turrini

**d**al Castello di Arco vengono scoccate, da un’idea di Giancarlo Narciso e Domenico De Franco, dodici “frece - racconto”, una novità per l’attività editoriale dell’Associazione “Il Sommelago”. Sono racconti che narrano vicende in cui la creatività degli autori, coordinati dal curatore del volume Giancarlo Narciso, è permeata da precisi riferimenti ambientali e storici, in parte “suggeriti” dalla Redazione e in parte presenti nei manuali di storia.

Sono racconti che sarebbe riduttivo definire “gialli” o “noir”; sono storie con una trama in cui le vicende personali dei protagonisti sono calate dentro un ordito più ampio, quello della storia vera che spazia dal Medioevo al Rinascimento, dall’epoca del Kurort al ventennio fascista.

Le immagini inserite nel volume hanno la funzione essenziale di ricreare un’atmosfera o di “vedere” e immaginare l’ambiente in cui le vicende si svolgono, come nei classici di avventure di qualche decennio fa. È il Castello di Arco che do-



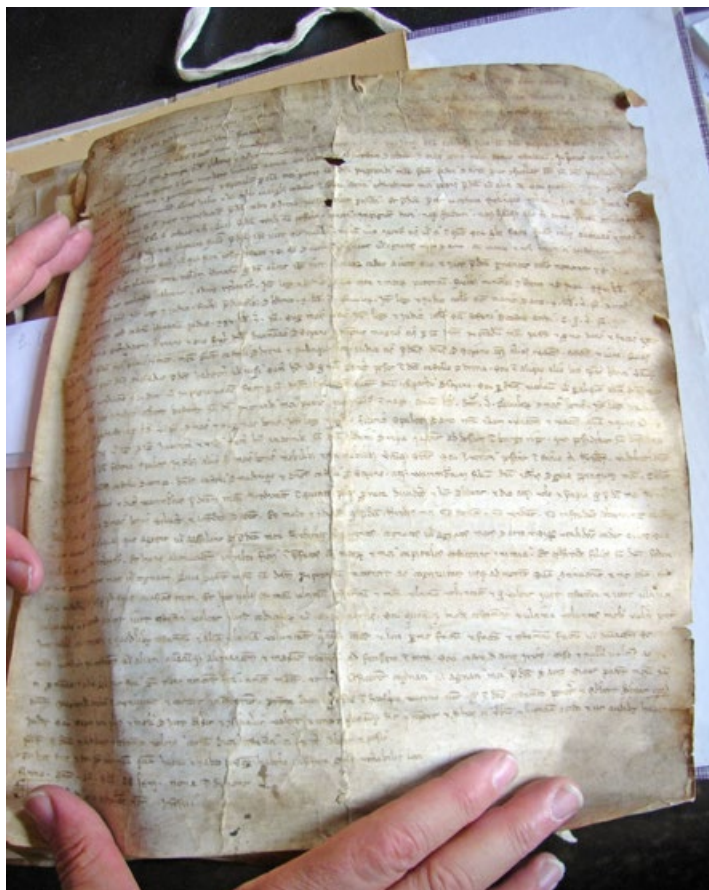
mina la scena, con le raffigurazioni di un tempo e con le immagini attuali in cui l'imponenza dei ruderi si impone sul paesaggio circostante. E nel Castello si svolgono molte delle vicende narrate o che dalla rupe prendono l'avvio.





Ma sono anche gli affreschi, i ritratti dei protagonisti, i documenti, le fotografie di un tempo che danno concretezza alla narrazione. Non mancano infatti immagini inedite quali il testamento di Cubitosa d'Arco (protagonista di uno dei racconti) o il ritratto del conte Antonio d'Arco, anch'egli coinvolto in una storia dai toni piuttosto foschi. Entrambe le immagini sono state cortesemente concesse dal Museo Palazzo d'Arco in Mantova.

Protagonisti sono anche Albrecht Dürer che dipinge



il volto austero di suo padre dentro il ben noto acquerello raffigurante il castello di Arco e il cardinale Bernardo Clesio, ospite di Nicolò d'Arco che lo aiuta nel discolarsi da un'accusa infamante.

Ma ad Arco, per risolvere il mistero del "Fantasma del castello", l'autore Gian Luca Margheriti fa arrivare perfino Leonardo da Vinci, che ovviamente scopre la verità in merito ad un'apparizione misteriosa quanto inquietante. La professionalità degli autori è testimoniata, oltre che dalle avvincenti trame, dalle suggestive descrizioni ambientali e dalle accurate caratterizzazioni dei protagonisti. Sono un esempio di come la letteratura possa essere, nelle sue varie forme, occasione di promozione culturale ed anche sociale.

La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie al concreto sostegno economico assegnato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto, a cui va il grazie più sentito da parte del Direttivo de "Il Sommolago".

L'auspicio più sincero è che questo libro diventi strumento che avvicini tante persone al piacere della lettura e a vicende storiche che hanno interessato questo territorio. È un invito inoltre, soprattutto rivolto ai giovani, di mettersi alla prova nello scrivere testi, prendendo spunto e ispirazione proprio dai racconti di "Come d'Arco scocca".

# RiCircolo, la nuova vita dell'usato

A Bolognano, l'associazione di promozione sociale **Rotte Inverse** coltiva uno spazio di cura e sensibilizzazione verso il valore degli oggetti

di Chiara Turrini

**n**on solo diffondere buone pratiche per una nuova consapevolezza di consumo, ma anche un centro di aggregazione e socialità. Il RiCircolo, che ha sede ad Arco, nella frazione di Bolognano, è un progetto che promuove la cultura del riuso, allo scopo di evitare lo spreco di risorse

Da quel momento, i volontari - tutti dell'Alto Garda - hanno iniziato a fare sul serio.

“Ad inizio 2019 partecipammo al corso per ecovolontari promosso dal Comune di Arco, alla giornata del riuso promossa sempre dal Comune, e conosciamo Elisabetta Gremes e il



se ambientali, creando meno rifiuti e recuperando i beni che possono ancora avere una seconda vita. Il progetto RiCircolo è nato nel 2015 dall'associazione Rotte Inverse, con l'obiettivo di creare uno spazio dove le famiglie potessero scambiarsi i giocattoli per bambini. Il Baratto dei giocattoli, in collaborazione con l'associazione Local Menti di Calceranica, voleva evitare che un sacco di giochi finissero buttati nella spazzatura una volta inutilizzati. Il successo, allora, fu enorme.

Pergnè di Vigolo Vattaro e le Ecosister di Ziano di Fiemme - spiegano le referenti Daniela Clauser e Maria Zasa - Maturiamo così il progetto di un centro di riuso permanente, il RiCircolo. A fine 2019, ci viene concesso in comodato d'uso gratuito, con le spese di gestione a nostro carico, la vecchia sede delle poste nella frazione di Bolognano ad Arco". L'inaugurazione era prevista per fine febbraio 2020. "Purtroppo, come sappiamo, il lockdown ha fermato tutti e tut-



to - continuano - ma proprio durante l'emergenza sanitaria abbiamo sentito forte il bisogno di dare una possibilità di auto-mutuo aiuto attraverso lo scambio".

Nascono così occasioni di collaborazione con le altre associazioni sul territorio e oltre i confini del Basso Sarca. Durante la prima ondata di Covid, RiCircolo, con la Rete delle associazioni che ora è diventata Busa Network, ha curato la festa del primo maggio online - il Maggione - con raccolta fondi che abbiamo devoluto in buoni spesa.

"E creiamo i gruppi whatsapp, Telegram e Facebook - il "Ri-Circolo a Km busa" - arricchendo un'idea delle Ecosister di



Ziano di Fiemme e in collaborazione con loro" aggiungono dal RiCircolo.

Il centro di raccolta e scambio RiCircolo apre i battenti a settembre 2020. Attualmente 513 "iscritti" - per due aperture settimanali, venerdì e sabato.

Il RiCircolo però non è solo un punto di scambio di merci di seconda mano. Nel tempo è diventato un centro di aggregazione, dove la gente si incontra e si ritrova anche solo per

fare due chiacchiere e dare un'occhiata a vestiti ed oggetti in esposizione per essere scambiati.

Per questa valenza, il RiCircolo vorrebbe estendere la disponibilità e lancia un appello: "Ci piacerebbe avere più volontari - chiedono - perché c'è sempre bisogno di persone disposte da dare qualche ora del proprio tempo per gli altri".

### come funziona

Accedere a RiCircolo non richiede nessun requisito particolare, il centro è aperto a tutti ed i volontari desiderano che ognuno possa sentirsi accolto, per creare un luogo di aggregazione dove promuovere partecipazione e fare comunità.

### cosa si può portare

oggetti puliti, non impolverati e funzionanti quali:

- abbigliamento donna, uomo e bambino (in ottimo stato e possibilmente adeguati alla stagione). Scarpe ed intimo solo se nuovi
- giochi, giocattoli e attrezzatura per l'infanzia
- piccoli elettrodomestici, accessori da cucina, utensili e oggetti per la casa
- libri (non enciclopedie e libri scolastici)
- attrezzatura sportiva

### cosa non viene accettato

- coperte, cuscini e tappeti
- peluches
- oggetti ingombranti

È possibile consegnare ciò che si desidera donare in un numero massimo di 10 pezzi alla volta (lo spazio del Ri-Circolo è limitato).

Per gli oggetti voluminosi (mobili, divani, scaffali ecc.) vi invitiamo a utilizzare i nostri gruppi sui canali social, Whatsapp, Facebook e Telegram.

Per ogni oggetto conferito si riceve un numero di punti variabile, in base al valore, all'utilità e allo stato dell'oggetto stesso. I punti vengono attribuiti ad insindacabile giudizio dell'operatore presente in quel momento, secondo il criterio condiviso tra i volontari del centro.

I punti vengono segnati nella scheda personale e, se non si spendono subito, possono essere accumulati o essere "lasciati in sospeso" nella banca punti. Chi non ha ancora accumulato punti, o li ha finiti, potrà usufruirne per ritirare altri capi di vestiario oppure oggetti.

Il sito palafitticolo, uno dei più importanti d'Europa, è incluso nella lista del Patrimonio mondiale Unesco

## IL MUSEO DELLE PALAFITTE DI FIAVÈ ha compiuto 10 anni



di Vittorio Colombo

**L**e palafitte di Fiaavè rappresentano un patrimonio prezioso di testimonianza archeologica e storica e una importante occasione di conoscenza; sono una risorsa importante per studiosi ed appassionati ed hanno una valenza didattica e turistica che ne fanno un riferimento che da anni è al centro di un importante processo di valorizzazione. Incluso nella lista del Patrimonio mondiale Unesco, Fiaavè è uno dei siti palafitticoli più importanti d'Europa.

Con una grande festa che si è svolta domenica 10 aprile scorso, è stato festeggiato il decimo compleanno del Museo delle Palafitte. Molte le autorità, provinciali e locali, presenti e molte le persone che con la loro presenza hanno testimoniato l'attenzione e la considerazione per l'istituzione.

L'iniziativa, promossa dalla Soprintendenza per i beni culturali della Provincia, è stata realizzata con la collaborazione del Comune di Fiaavè, della locale Pro Loco, del Gruppo Giovani e del Gruppo Alpini, nonché dell'Ecomuseo della Judicaria.

La festa di compleanno e la riapertura del Parco Archeo Na-

tura hanno segnato la ripresa della stagione delle palafitte di Fiaavè che prevede una serie di appuntamenti per grandi e piccoli alla scoperta dell'affascinante sito preistorico.

Le palafitte di Fiaavè, assieme alle palafitte di Ledro e ad altre 109 aree archeologiche, fanno parte del sito seriale e transnazionale " Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino" dal 2011 incluso nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

La scoperta dell'esistenza di un abitato preistorico nel bacino dell'ex lago Carera, progressivamente intorbatosi, avvenne nella metà dell'800 in seguito ai lavori di estrazione della torba.

Dal 1969 al 1976 furono intraprese ricerche sistematiche, che interessarono due zone distinte della torbiera e l'attiguo Dos Gustinaci, riprese nel 1981 con indagini alle quali hanno preso parte Istituti, Musei e Università italiane ed estere. Nell'area archeologica delle palafitte sono visibili i resti dei pali delle costruzioni preistoriche. Il sito si trova all'interno della riserva naturale Carera ed è visitabile liberamente.

Gli esiti delle ricerche sono documentati nel vicino Museo delle Palafitte dove sono esposti gli straordinari reperti rinvenuti nel corso degli scavi.

Il Museo, al centro dei festeggiamenti per il decimo compleanno, racconta le vicende dei diversi abitati succedutisi sulle sponde del lago Carera, bacino di origine glaciale, tra tardo Neolitico ed età del Bronzo.

Il percorso espositivo costituisce un'opportunità unica per conoscere e capire meglio la vita dei nostri antenati dell'età del Bronzo. Straordinari reperti in legno che stupiscono per la loro modernità, testimonianze di notevoli tecniche costruttive, filmati, installazioni ed un grande plastico con la minuziosa ricostruzione del villaggio "Fiavé 6", conducono nell'atmosfera di un villaggio palafitticolo di 3.500 anni fa. Una sezione del museo è inoltre dedicata alla riserva naturale Fiavé-Carera, inclusa nel territorio delle Giudicarie riconosciuto Riserva della Biosfera Unesco.

A pochi passi dall'area archeologica si trova il Parco Archeo Natura; la visita è un affascinante viaggio nel tempo nell'atmosfera del villaggio palafitticolo dell'età del Bronzo lungo un percorso coinvolgente con capanne ricostruite a grandezza naturale, installazioni, pannelli informativi, un centro visitatori con filmati e apparati multimediali, spazi dedicati alle famiglie e ai più piccoli.

### Museo intitolato a Renato Perini

Nel corso della cerimonia per il decennale è stata ufficializzata l'intitolazione del Museo delle Palafitte e del Parco Natura a Renato Perini. Maestro elementare, passato in seguito

all'Ufficio beni archeologici di Trento, Perini è scomparso nel 2007. Il Museo costituisce la testimonianza delle ricerche archeologiche da lui dirette tra il 1969 e il 1983. Perini fu archeologo sul campo.

La laurea "honoris causa" gli venne attribuita dall'Università di Innsbruck nel 1989, vent'anni dopo l'inizio di uno dei più importanti scavi della protostoria italiana ed europea. Nel 1994 il Comune di Fiavé gli aveva conferito la cittadinanza onoraria.

### Orari 2022

Dal 20 giugno al 31 luglio: tutti i giorni dalle ore 10 alle 18.

Agosto: tutti i giorni dalle ore 10 alle 19.

Settembre: tutti i giorni dalle ore 10 alle 18.

Dal 1 al 23 ottobre: sabato, domenica, lunedì e festivi, dalle ore 13 alle 18.

Dicembre: sabato, domenica e festivi (escluso il 25 dicembre) dalle ore 13 alle 18.

### Didattica e attività estiva

I Servizi Educativi dell'Ufficio beni archeologici provinciale propongono attività didattiche e laboratori per scuole di ogni ordine e grado e gruppi (minimo 15 persone) su prenotazione: Info: uff.beniarcheologici@provincia.tn.it - tel 0461 492161. Nei mesi estivi Museo e Parco sono pronti ad accogliere i visitatori con un ricco calendario di iniziative rivolte al pubblico di ogni età: visite partecipate, archeologia dimostrativa, laboratori didattici, incontri con gli archeologi, letture animate, presentazioni di libri, conferenze, spettacoli e mostre.



### Informazioni

PROVINCIA  
AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza  
per i beni culturali

Ufficio beni archeologici

Tel. 0461 492161

e-mail. uff.beniarcheologici  
@provincia.tn.it

www.cultura.trentino.it  
/Temi/Archeologia



## società

Al coordinamento aderiscono Circolo Vela Arco, Circolo Surf Torbole, Circolo Vela Torbole, Fraglia della Vela di Riva del Garda e Lega Navale Italiana di Riva del Garda.

I programmi del neo presidente Carlo Pompili: unire le forze, razionalizzare le risorse e dare opportunità in zona ai giovani campioni

## consorzio a cinque,

# felice realtà per i SODALIZI VELICI DELL'ALTO GARDA

di Vittorio Colombo

**P**er il Garda Trentino l'attività velica rappresenta una straordinaria risorsa sotto molti aspetti e la prospettiva sportiva è quella che richiama, con effetto immediato, l'attenzione. Vanno considerati gli aspetti che fanno riferimento alla promozione dell'immagine del nostro territorio e i benefici di carattere economico che si accompagnano alle molte e prestigiose manifestazioni veliche. Sono ben cinque i sodalizi che animano questa realtà che è un fiore all'occhiello per la nostra zona che vive, grazie a questa risorsa, una dimensione di internazionalità. I cinque sodalizi velici dell'Alto Garda riuniti in Consorzio sono il Circolo Vela Arco, il Circolo Surf Torbole, il Circolo Vela Torbole, la Fraglia della Vela di Riva del Garda, la Lega Navale Italiana sezione di Riva del Garda. Il Consorzio è operativo ormai da diversi anni ed opera con lo scopo di coordinare le rispettive attività e di far fruttare al meglio le risorse.

Alle fine dello scorso mese di aprile scorso i rappresentanti dei cinque sodalizi, nel corso di una riunione che si è svolta presso la Fraglia della Vela di Riva, hanno eletto alla presidenza del Consorzio Carlo Pompili, storico presidente del Circolo Vela Arco. Pompili succede al presidente fragliotto



Il presidente Carlo Pompili con il campione olimpionico Ruggero Tita, recente medaglia d'oro ai campionati europei nella classe Nacra 17

Alfredo Vivaldelli che ha concluso il proprio mandato. Il Consorzio è chiamato a gestire al meglio un ventaglio di attività che è notevole: si tratta di creare una rete di collaborazione tra i club per definire il calendario degli eventi senza che vi siano sovrapposizioni e in modo tale da proporre una razionale sequenza di avvenimenti importanti che vadano ad animare nel modo migliore la lunga stagione delle regate e degli appuntamenti velici. Quello di coordinare le numerose regate è un compito impegnativo ed i dati lo indicano chiaramente. Sono infat-



ti ben 68 le competizioni in programma per questo 2022 con un impegno di 208 giornate. Molti degli eventi sono di alto, se non altissimo livello, visto che si parla di rassegne internazionali, di campionati europei o mondiali.

La partenza, come ormai avviene da alcune stagioni, anche quest'anno è stata da Guinness dei primati con i 1200 velisti di una trentina di Paesi che hanno partecipato al campionato mondiale Optimist.

“Gli eventi che vengono proposti dai circoli dell'Alto Garda - sottolinea il presidente Pompili -, sono molto quotati in campo mondiale. La partecipazione di fuoriclasse della vela, con nomi di olimpionici, di campioni mondiali e la rappresentanza di molte nazioni conferisce alla nostra zona un prestigioso respiro internazionale. L'attività velica richiama ogni anno sul Garda Trentino un significativo numero di sportivi ed è evidente la ricaduta in termini economici e di immagine.

È il caso di sottolineare - prosegue il presidente Pompili - che questi ospiti sportivi soggiornano da aprile a novembre nelle nostre strutture e realtà alberghiere. L'attività velica ad alto livello è un fattore importante per quel che riguarda l'allungamento della stagione turistica. Il neo presidente, per quel che riguarda i programmi futuri, intende incrementare ulteriormente la collaborazione con i Circoli associati per ottenere risultati sempre più significativi. “Ma - considera ancora, - la funzione del coordinamento può avere una importante valenza sportiva ed agonistica operando a favore della promozione e valorizzazione dei giovani. Su

sollecitazione dei vari circoli c'è l'intenzione di arrivare alla costituzione di una squadra agonistica che consenta alle giovani promesse di raggiungere successi sportivi ad alto livello, non escludendo quelli olimpici. Per questo è necessario ragionare in termini di unione delle forze.

Attualmente i vari circoli, presi singolarmente, non hanno le possibilità economiche ed organizzative per realizzare questo progetto. Questo si traduce oggi nel fatto che qualche ragazzo con grandi qualità ci abbandona per iscriversi a gruppi sportivi nazionali in grado di concretizzare le loro potenzialità. Credo sia inoltre importante - conclude Pompili - creare un rapporto più stretto, di conoscenza e di collaborazione, con le istituzioni per far conoscere meglio il mondo della vela, a torto ritenuto a volte al di fuori della comunità locale, mentre nella realtà è una presenza che dà prestigio, pubblicità e importanti ritorni economici e di immagine. Mettendo in conto anche l'orgoglio di far crescere degli atleti della nostra zona in grado di farsi valere nel panorama agonistico internazionale della vela”.

Ma, secondo Pompili, non si deve ragionare soltanto guardando all'oggi. “Ho una convinzione che ritengo sia condivisa anche da altri - dice Pompili. - Bisogna far crescere la mentalità giuste e lavorare per arrivare a unire le forze in un'unica realtà velica per tutto il Garda Trentino, una realtà che mantenga, nelle varie zone e nei vari circoli, le proprie peculiarità. Ma se in futuro, non so quanto lontano, si arriverà a questo risultato di effettiva unità operativa sarà un salto di qualità straordinario con benefici per tutti”.

# dialogo